

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 3 Aprile 2025

Stellantis, piano di 350 esuberittra Pomigliano e Pratola Serra

Nuova sforbiciata al personale negli stabilimenti Stellantis di Pomigliano d'Arco e Pratola Serra, nell'Avellinese. L'azienda automobilistica ha annunciato altre 350 uscite volontarie, tecnicamente incentivate, ma che di fatto se non accompagnati da nuove assunzioni sostitutive rappresentano ulteriori esuberi: si tratta di 300 operai nello stabilimento napoletano, uno dei più produttivi del gruppo in Italia, e altri 50 nella fabbrica avellinese dedicata alla produzione di motori.

Le proteste

Un piano di uscite comunque approvato al Mimit, ma sul quale le posizioni dei sindacati divergono. Per la Fiom è comunque un no secco: «Prosegue il disimpegno di Stellantis dall'Italia — spiegano infatti Samuele Lodi, responsabile mobilità della Fiom, insieme ai rappresentanti territoriali Mario Cristiani, Mario Di Costanzo e Giuseppe Morsa — la Fiom non ha firmato le uscite volontarie perché non c'è nessun segnale di controtendenza sull'occupazione, nessuna nuova assunzione e nessun turnover per rigenerare gli stabilimenti. A Pomigliano l'annuncio della piattaforma Small dal 2028 è stato certamente il frutto delle mobilitazioni delle lavoratrici e dei lavoratori ma, come abbiamo già ribadito, è necessario anticipare quella data». Secondo la Fiom, nel 2024 sono stati 3.600 gli operai usciti dagli stabilimenti italiani, mentre dal 2015 sarebbero circa 14.000. Numeri che confermano, a detta dei metalmeccanici Cgil, una precisa «strategia aziendale di svuotamento delle fabbriche». La stessa organizzazione ha ribadito che, nonostante le rassicurazioni fornite da Stellantis lo scorso dicembre al Mimit sulla centralità dell'Italia, nel 2024 la produzione nazionale è crollata a quota 283.090 auto, ai livelli del lontano 1956, con una quota di mercato inferiore al 30% in Italia e al 15% in Europa.

Ammortizzatori sociali

Inoltre, denunciano i sindacalisti Fiom, il ricorso agli ammortizzatori sociali rimarrà elevato per tutto il 2025 con gravi ripercussioni salariali per i lavoratori, mentre il premio di risultato 2024 è stato il più basso di sempre, appena superiore a 600 euro, nonostante i 5 miliardi redistribuiti agli azionisti.

L'azienda

Immediata la replica di Stellantis: «I processi volontari di accompagnamento alla pensione per i dipendenti con maggiore anzianità aziendale di Pomigliano e Pratola Serra — affermano dall'azienda automobilistica — sono stati condivisi con le organizzazioni sindacali e sono in linea con i programmi condivisi con il Piano per l'Italia presentato lo scorso 17 dicembre al Mimit e ribadito lo scorso 19 marzo in Parlamento che prevede il ricambio generazionale». L'azienda cita come esempio concreto le recenti assunzioni nello stabilimento di Atesa, in Abruzzo, con 114 giovani assunti a partire da aprile, oltre ai 117 giovani ingegneri inseriti a Torino lo scorso febbraio nei settori strategici della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e dell'elettrico. Proprio sul tema del ricambio generazionale si concentrano anche le richieste dei sindacati firmatari dell'accordo che ovviamente hanno una posizione divergente da quella della Fiom. «La tenuta industriale dello stabilimento Stellantis di Pomigliano — sottolinea Crescenzo Auriemma, segretario generale della Uilm Napoli e Campania — richiede un'iniezione di nuova forza lavoro: non possiamo ignorare l'età media elevata del personale. Serve un piano di assunzioni strutturato che porti nuove competenze e alleggerisca il peso sulle spalle di chi è in reparto da decenni». Anche la Fim di Napoli chiede chiarezza sul futuro dello stabilimento napoletano, sollecitando un piano di nuove assunzioni dopo le ultime, avvenute nel lontano 2006. «Abbiamo ribadito al tavolo — dicono il segretario generale del sindacato Biagio Trapani e quello provinciale Aniello Guarino — proposte che sosteniamo da tempo con determinazione. Riteniamo sia indispensabile un impegno concreto dell'azienda per garantire un futuro solido e sostenibile al sito di Pomigliano. Un piano di nuove assunzioni è ormai imprescindibile, perché l'elevata età media dei lavoratori rende necessario introdurre nuove energie, alleviando

il carico fisico e garantendo continuità e competitività. Siamo disponibili a discutere un piano di uscite incentivate, se prevede anche un percorso chiaro e condiviso per l'ingresso di giovani lavoratori che rilanci il Giambattista Vico di Pomigliano d'Arco».

Il brand più venduto

Stellantis in una nota sottolinea, tra l'altro, che Fiat nel primo trimestre conferma la leadership per volumi di vendita nel mercato italiano con quasi 60.000 vetture e veicoli commerciali immatricolati pari a una quota complessiva del 12%. Ottimi risultati per Pandina, prodotta nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, che si riconferma largamente l'auto più venduta in Italia e che nei primi tre mesi ha registrato quasi 38.000 immatricolazioni.

Paolo Picone